

dubbio che il bilancio dello Stato è gravato di una spesa molto, ma molto forte per stipendiare operai che in gran parte nulla o poco producono. Espressi poi anche qualche dubbio sulla convenienza di continuare il sistema dei cottimi negli arsenali, perchè ove sono operai esuberanti al bisogno, non vi è necessità di ricorrere al lavoro a cottimo.

Comprendo che si adotti questo sistema quando manchino gli operai; ma quando essi sono in numero superiore al bisogno, perchè gravare il bilancio dello Stato di una somma non indifferente e che da tutti i calcoli fatti rappresenta parecchie migliaia di centinaia di lire?

Del resto, onorevole Cavalletto, io non ho punto proposto una misura crudele al ministro della marina. Se l'avessi proposta egli l'avrebbe respinta. L'ho invitato soltanto a studiare la questione, ed a trovar modo o di diminuire, senza danno degli operai, il loro numero che è soverchiante, o almeno di sopprimere i cottimi, essendo così il lavoro distribuito a un maggior numero di operai; così l'economia che se ne potrà ricavare servirà ad aumentare il fondo stabilito per la produzione del naviglio.

Ora creda l'onorevole Cavalletto, che nel fare ciò, ho adempito al dovere di relatore, il quale deve studiarsi di indicare quelle economie che sieno consigliate dalle condizioni dell'erario, e siano compatibili con gli interessi degli operai, ai quali non si reca alcun danno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** Una sola parola per dire all'onorevole relatore che le economie che egli prevede dal licenziamento degli operai sarebbero illusorie. Quando abbiamo discorso dei nuovi fucili si poteva dimostrare evidentemente che l'impiego degli operai per la fabbricazione di nuovi fucili tornava a vantaggio della finanza, perchè il licenziare operai che hanno diritto a pensione è un incontrare una passività inutile senza beneficio, invece procurando lavoro a questi operai, si risparmiavano le pensioni e si procede nei lavori utili e necessari.

Se però vi fossero operai assolutamente inetti, per vecchiaia o inabilità fisica, i quali si possano mandare in pensione, ciò sarà bene di fare, ma quelli che sono validi, è meglio utilizzarli. Si avrà qualche spesa maggiore per fornire il materiale necessario ai loro lavori, ma sarà sempre utile il loro impiego sia per la finanza che per la nostra marina da guerra, quando sia la loro

opera adoperata in lavori utili e di presente o di prossima necessità.

**De Saint-Bon, ministro dell'a mariniera.** Comando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**De Saint-Bon, ministro della mariniera.** All'onorevole Clementini che mi parlava della differenza di trattamento, che è fatta agli operai di Venezia in confronto di quelli di Spezia e di Napoli, in virtù delle diverse opinioni delle varie Corti di cassazione, dirò che, da investigazioni già fatte, mi risulta che l'amministrazione passata si è interessata di questa questione e che si è sulla via di trovare un accomodamento.

Ma, se questo accomodamento non si trovasse presenterò io stesso un disegno di legge in proposito.

All'onorevole relatore, che vorrebbe sopprimere i lavori a cottimo, risponderò che l'amministrazione ha sempre ritenuto, e ritiene anche al giorno d'oggi, che il cottimo sia il vero sistema di ottenere il massimo lavoro dall'operaio.

**Pais Serra, relatore.** Quando mancano gli operai.

**De Saint-Bon, ministro della mariniera.** Lo strumento, che è fabbricato a cottimo, viene inoltre a costare meno allo Stato; per conseguenza mi pare che non sia molto opportuno di sopprimere il sistema del lavoro a cottimo.

In quanto al numero degli operai ed alla quantità di lavoro da farsi ed alle necessarie eliminazioni, che forse si potrebbero fare, l'amministrazione passata aveva già cominciato a provvedere ed io seguirò sulla via tracciata; non surrogando gli operai che vengono a mancare per qualsiasi ragione.

Bisogna per altro riconoscere che si va incontro a difficoltà non lievi, perchè ad ogni posto che resta vacante, fioccano autorevolissime raccomandazioni, a cui la Camera certamente non è estranea. (Si ri e).

Ringrazio poi l'onorevole Cavalletto della fiducia che ha apertamente dimostrato nella mia amministrazione, e delle alte parole di patriottismo che ha pronunciato; e cercherò di farne mio pro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Pais Serra, relatore.** Rispondo due sole parole all'onorevole ministro. Io non disconosco l'utilità che si ricava dal lavoro a cottimo. Ma ritengo che esso non sia sempre il lavoro più perfetto per la sollecitudine e la fretta con cui viene eseguito. Ad ogni modo questo lavoro a cottimo, specialmente negli arsenali, non mi sembra molto